Anno XXXIX — Martedì-Mercoledì 2-3 Ottobre 1886 — N. 254

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

S' AFFRETTA IL PRETESTO

Ecco il più bel dispaccio inviatoci dalla *Stefani*:

Tirnova 31. — Kaulbars inviò un *ultimatum* al Governo provvisorio in cui « dice che è impossibile di sopportare il « contegno dei Bulgari contro i sudditi « russi.

« Se non ottiene una risposta soddisfacente entro tre giorni, partirà col « suo personale, lasciando al governo la « responsabilità d' ogni conseguenza.

« Il Governo rispose di avere raccomandato a tutti i prefetti di vegliare « rigorosamente sulla sicurezza dei sudditi russi; prega Kaulbars di indicare « i nomi e gli indirizzi di tutti i sudditi russi molestati affine di punire i « colpevoli. »

Dal giorno che Esopo scrisse la famosa favoletta del lupo e dell' agnello, crediamo che mai essa abbia avuto una così esatta e rigorosa applicazione, come in questo tragicomico diverbio fra il satrapo russo e la reggenza bulgara!

Codesto Russo che inventa ogni mattina un nuovo *casus bellis* contro la Bulgaria, e il tono del cui linguaggio diventa più minaccioso in proporzione che il contegno dei suoi avversari si fa più umile ed obbediente — è uno splendido saggio, un ammirevole esempio dei *progressi* che ha fatto il diritto delle genti sotto gli auspici della egemonia austro-germanico-russa.

Lo spettacolo è rivoltante. Ma è altresì tale da impensierire seriamente l'umanità. Dunque tutta la libera civiltà moderna, frutto di tante lotte e di tanti sagrifizi, non fu che un ingannevole sogno? Nel diritto pubblico europeo è ancora lecito ad un potente di oltraggiare con tanta sfacciataggine, non pure la giustizia, ma lo stesso pudore della giustizia?

D' altra parte, non si sa vedere dal punto di vista della politica pratica, perchè, il gigante nordico non dovrebbe stendere la mano e il piede su quello che non è più un *vilajet* e non è ancora un principato.

Le altre grandi potenze gli hanno offerto degli esempi confortantissimi. L'Austria, in quella stessa penisola, occupa la Bosnia Erzegovina; la Francia occupa la Tunisia e l' Annam; l' Inghilterra occupa Cipro e l' Egitto; che più? l' Italia, la più innocua delle nazioni, anch' essa occupa qualche cosa, tanto per non scomparire. E tutte queste potenze, occupando e non restituendo, hanno ancora la delicatezza di riconoscere il proprietario vero. Occupazioni amabili, ma occupazioni.

Se il diritto internazionale è il furto, perchè la sola Russia, la quale non ha fatto mai altro che rubare, dovrebbe astenersene? E notate che lo zar non ha l' imbarazzo di un parlamento purchessia, a cui chiedere licenza e rendere ragione del fatto suo.

La Russia è uno stato meno barbaro di quello che si reputa comunemente. Da potenza bene educata, essa ci tiene a fare le cose con garbo e con decoro. Tira a parer miglior della sua fama e migliore degli altri. Si vergogna di commettere delle prepotenze senza scusa apparente. E, chi lo crederebbe? ha il pudore della propria rapacità.

Ecco perchè, potendo occupare senz'altro, si limita per ora a « dimostrare » attendendo una buona occasione, che non tarderà forse a venire, ad onta di Kaulbars e a dispetto di Stambuloff.

La è dura, ma è così.

L' ASSEMBLEA DI TIRNOVA

Tirnova 31. — La *Sobranie* fu inaugurata col seguente messaggio della Reggenza letto da Stambuloff:

Dopo l' abdicazione del principe il governo che prese la direzione degli affari consacrò i suoi sforzi per mantenere la pace la tranquillità e la sicurezza e conservare la vita i beni e gli onori dei cittadini Bulgari.

Il suo scopo insomma era di fare uscire la patria dalla crisi aperta dal colpo di stato 21 agosto.

Il governo considerò come l' atto il più importante che gli incombesse di convocare la Sobronie per l' elezione del principe al trono vacante.

Malgrado le difficoltà inerenti ad un reggime provvisorio le elezioni si compirono senza gravi incidenti e il governo vede con piacere oggi i rappresentanti del popolo riuniti nell' antica capitale del regno bulgaro, essendo pienamente persuaso che saprete eleggere un principe che consacrerà la vita per assicurare la libertà e gli interessi della patria e condurrà la nazione sulla via del progresso, della grandezza, della gloria e dei suoi storici destini.

Dichiariamo aperta la grande assemblea ed invochiamo la benedizione di Dio sui suoi lavori. « Viva la Bulgaria indipendente e libera! »

Il messaggio è firmato da Stambuloff, Karaveloff e Mutkuroff.

Karaveloff è rimasto a Sofia; diede la firma telegraficamente.

I vice-consoli d' Inghilterra e d' Italia arriveranno stasera.

L' assemblea procedete quindi all' elezione dell' ufficio di presidenza.

Dinnanzi alla attitudine della Russia la sessione sarà brevissima.

La verifica dei poteri occuperà due giorni.

La elezione del principe molto probabilmente cadrà su Vaddemaro di Danimarca, avverrà fra tre o quattro giorni.

ALLA CERTOSA

(Riflessioni)

Io amo il cimitero di campagna più di quello della città. In quest' ultimo, i morti sono troppo loquaci, e mi parlano troppo dei loro titoli e delle loro virtù. È brutta la menzogna sulle labbra dei vivi; ma è più vergognosa sulle pietre tumulari. Ah! signori fabbricanti d' epitafi, come mi siete antipatici quando guastate un uomo veramente illustre colla vostra mania delle iscrizioni chilometriche, mentre basterebbe, per commuovere, scrivere sulla sua tomba e sui monumenti innalzati dalla stima e dalla gratitudine, il solo suo nome, non una parola di più.

Ciò che mi tocca veramente il cuore, più che tutto il vostro formulário lagrimante, è la fossa comune, dove vengono a seppellirsi delle intere generazioni, e, con esse, il loro nome; ciò che io amo su di una tomba, è la piccola croce piantata da una mano pietosa, fiore del dolore che appassisce in un giorno, e che cadde sotto la zappa del becchino. Ciò che io amo è la donna vestita a lutto, che, troppo povera per dare a colui che fu la vita della sua vita, un metro di terra... viene a cercare il luogo dov'egli riposa. Ciò che io adoro è la Verità; e, ohimè! nei cimiteri dove sembra che essa dovrebbe essersi rifugiata, è là che essa abita meno. Tutte le volte che ho visitato un cimitero di campagna, ho sempre ricordato, nell' entrarvi, i belli e patetici versi di Legouvé, e quelli forti e robusti di Foscolo.

Nei cimiteri di campagna non vi trovate dei mausolei consacrati ai ricchi ed agli ignoranti, dei brutti saggi di moderna scultura, nè delle lagrime in rilievo grosse come le pera, nè delle epigrafi pagate a un tanto la linea, nè dei fronzuti salici piangenti, che si pongono con arte da giardiniere per fare della melanconia, sulle tombe.

In luogo di tutte queste pompe suggerite dalla boria umana, voi trovate nei cimiteri di campagna, un buon numero di sassi che fanno da obelischi, da mausolei, da urne. Tutto ciò è collocato alla rinfusa, e si trovano là come la natura, talvolta, li ha collocati, con degli alberi e degli arbusti posti qua e là, e con delle liane che, coi loro lunghi e flessibili rami, intrecciano questi monumenti agli alberi, questi alberi alle piante, e queste piante ai morti, e formano così, una catena, che sposa la natura viva a quella morta.

Quando la natura vuole essere melanconica, non v' è artista più abile di lei: ma essa non ricorre all'artificio; non va a cercare i suoi materiali a Carrara; essa adopera tutto quello che trova: un vecchio tronco d' albero, un piccolo corso d'acqua, un nido d'uccelli.... tutto le serve.

La più soave poesia è seminata chiarissima sopra i sepolcri dei cimiteri villerecci. Non vi si è ancora messo il dolore in rima, ma si legge distintamente sulle rozze pietre: « *Qui giace un tale, che, vivente, salava tutti gl' inverni quattro maiali:* — Hic jacet *un tale, famoso cacciatore;* quiescat. — *Ecco colui che per il primo ci ha insegnato a cuocere le lepri.* »

Tutto ciò non è troppo poetico, e tuttavia vale meglio di quelle iscrizioni bugiarde e vanitose che ornano i camposanti delle grandi città, tramutati dal materialismo invadente e dalla smania di lusso, in parchi sontuosi ed in superbe gallerie di statue.

***

Ah! gli uomini guastano tutto, anche i cimiteri!

Vi è in essi un individuo che io compiango; non è colui che è sepolto, è colui che seppellisce: il becchino. È, fra tutti gli uomini, quello che vive di più colla morte; e, ciononostante, fra tutti, è quello al quale la regina dei terrori non ispira nè paura nè ribrezzo. Spettro schifoso, essa si rizza sulla bara; ed egli non la vede. Vincitrice inesorabile, essa spiega la sua potenza nei gridi che essa manda; ed egli non l'ode. Ogni giorno essa lo guarda in faccia, dicendogli: Tu, che seppellisci, sarai seppellito, ed egli non la teme come non ha paura del cadavere che adagia nella fossa. Egli è talmente abituato, quando è chino sulla fossa comune, a sotterrare dei cadaveri, che lo fa, anche nei giorni funebri e desolanti d' epidemia, con la stessa impassibilità con cui il colono insacca il grano. Se voi chiedete al becchino s' egli prova un segreto terrore vivendo in mezzo ai morti, egli vi risponderà ingenuamente che bisogna bene ch' egli si guadagni il vitto. Se qualche volta s' impressiona, è quando il suolo troppo tenero o troppo duro duplica la sua fatica; tranne che in questo caso, egli è impassibile nel campo della disperazione come i marmi che lo decorano. Sull' orlo di una fossa che aspetta la sua preda, egli fa colazione colla stessa calma che ha il pescatore nella sua barca quando il mare è tranquillo.

L' abitudine ha indurito il cuore di questo pover' uomo, degno più di compassione che di biasimo. Ogni qual volta che io lo vedo, vorrei che il mestiere ch'egli esercita fosse fatto per turno da operai, perchè da un così funebre lavoro, ne caverebbero una salutare lezione, mentre che il becchino ufficiale si guasta il cuore e non vi guadagna, in cambio, che il deplorevole vantaggio di non vedere la morte là dove tutti gli altri la vedono.

Il becchino non è il solo da compiangere: lo è anche il portatore delle bare: è il suo mestiere di portare al cimitero come quello del becchino di seppellire. È vero che, oggi, grazie alla civiltà, egli non *porta* più, conduce, dietro il carro funebre, il mortale all'ultima sua dimora. È un tanto di guadagnato dal lato materiale, ma quello morale non cambia.

Tutti quelli che *lavorano* nelle pompe funebri, da colui che fa la toletta al morto, fino al prete che biascica i suoi *requiescat in pace*; da colui che prepara il cataletto fino a quello che esercita il mestiere del lapidario, corrono lo stesso rischio del becchino. E che ne dite dei preti che abitano nelle Certose, e che hanno l'obbligo di ricevere i morti, benedirli, conservarli per un giorno nella camera mortuaria, e poi accompagnarli alla fossa comune? Conservate il cuore dopo un solo mese di questa rude professione!

Tutti coloro che io ho nominati, a forza di vedere la morte in faccia, non sono più degli uomini, sono delle macchine. So di certi parroci addetti ai camposanti, che sulle prime non potevano abituarsi agli orribili spettacoli della morte. Ogni scampanellata al cancello del cimitero li faceva trasalire. Le notti le passavano agitate e convulse. Ogni più piccolo rumore li spaventava.

Nei giorni in cui il cielo era grigio e rendeva quindi tetro il camposanto, essi si sentivano invasi da una profonda melanconia e da un cupo disgusto della vita. Respiravano un poco nei giorni in cui il sole indorava le arcate e le aiuole. E quando nelle lunghe e burrascose notti invernali il vento soffiava violentemente, essi, agghiacciati dal terrore, accendevano il lume e pregavano Iddio che facesse giorno. Taluni sono morti di malattia nervosa, altri sono impazziti, ed altri ancora si sono uccisi. Coloro che sono dotati dalla natura, di fortissima fibra e di coraggio, sono diventati dei feroci egoisti.

So di taluni che pranzano con eccellente appetito, e poi si recano nella chiesa a benedire le bare: e, di altri che, dopo colazione, vanno a fare una passeggiata nel camposanto, come s'andrebbe a fare una giratina in un parco. Possono essere cento i morti in un giorno, ma essi non si lamenteranno che per vedersi aumentato il loro piccolo lavoro quotidiano. Dinanzi ad una croce, una madre piange dirottamente la morte del suo angioletto? Essi guardano dalla finestra questo spettacolo senza commuoversi. Uno si uccide su di una tomba? ed essi domandano chi è colui che osa venire a disturbare la quiete dei cimiteri. Non è di loro la colpa. Io ho detto che bisogna compiangerli. L' abitudine ha pietrificato i loro cuori. Se i Greci hanno fatto della morte una cosa divertente, è, perchè essi ne parlavano — come dice l'abate Lammenais — *au grand soleil.*

A. Fiaschi

INFORMAZIONI

— Il nuovo ambasciatore austro-ungarico Debruck è atteso nella settimana.

— Malgrado che l'assessore Bastianelli siasi recato a Frascati in nome della Giunta per pregare Torlonia a ritirare le dimissioni, egli le mantiene.

— I Reali lasceranno Monza il giorno 11. Andranno a Firenze e quindi pel 21 saranno a Roma.

— I principi di Germania lasceranno sabato l'Italia.

— Il segretario generale degli esteri Capelli si è recato in Aquila.

— L'on. ministro Genala è migliorato in salute. Partirà la ventura settimana per l'Alta Italia onde ispezionare le linee che sono in costruzione.

— Domani torna il ministro Coppino.

— Nella causa del segretario generale Morana contro l'on. Bonaiuto che si aperse in Catania, l'on. Bonaiuto dichiarò che egli non aveva scritto l'articolo diffamatorio contro Morana.

Quindi l'avvocato di quest'ultimo chiese una dilazione della causa che fu accordata dal tribunale, dovendo chiedere nuove istruzioni dal suo cliente, on. Morana.

Il Bonaiuto scrive ora una lettera ingiuriosa contro l'on. Morana nella *Tribuna* perchè, a suo dire, la sua deposizione venne falsata.

Si deplorano questi scandali che hanno per solo movente l'astio personale.

— L'*Osservatore romano* conferma le informazioni dell'*Univers* di Parigi e dell'*Osservatore cattolico* di Milano, che Manlio Garibaldi è stato battezzato, cresimato e comunicato a Torino dal cardinale Alimonda.

Si attribuisce dai clericali il merito di questa opera al direttore dell'Istituto Internazionale a Torino.

— Fu comunicato al capitano di vascello Turi il decreto che lo colloca in disponibilità e lo libera dall'arresto

Il Congresso democratico a Bologna

Domenica nella sala della Società Operaia ebbe luogo l'annunziato Congresso democratico. Avendo esso carattere intimo la stampa non era invitata. Crediamo però di sapere — scrive la *Gazzetta dell'Emilia* — che il Congresso non fece che approvare la relazione morale ed amministrativa di quanto avea fatto nell'anno il Comitato del *Fascio*. Non si potè trattare la questione della fusione del Comitato stesso con quello detto di *Corrispondenza* stante la mancanza dei rappresentanti di questo, e si deferì la facoltà di trattare tale fusione ad un Comitato provvisorio, al quale si dette anche incarico di tracciare un migliore ordinamento della Democrazia.

Si fece un voto a Cavallotti e si stabilì di aderire al comizio anticlericale di Milano.

Come sta lo Czar

Il corrispondente da Pietroburgo del *Times*, mette in canzonatura tutte le voci corse a proposito del preteso attentato contro lo Czar, e specialmente la storiella dell'uccisione del conte Reutern per mano sua.

Questi, che non è mai stato conte, morì pacificamente nel suo letto in Crimea la scorsa primavera, dopo lunga malattia. Può darsi che lo czar sia irritato, malcontento per le cose di Bulgaria, ma certamente non è l'uomo malato ed eccitato mostratoci da certe notizie.

SCONTRO FERROVIARIO

Ieri l'altro ad Ala presso Verona avvenne uno scontro fra il treno misto N. 521 fermo in stazione ed il treno diretto N. 32 proveniente da Verona.

Il macchinista del diretto, ingannato, a quanto si dice, da un segnale sbagliato, entrò nelle rotaie del treno misto e urtò con violenza. Le macchine dei due treni si fracassarono. Sette carrozzoni furono danneggiati.

I viaggiatori, fortunatamente, rimasero illesi. Solamente due, un capo-conduttore e un macchinista riportarono delle contusioni, però di nessuna gravità.

Riforma del dazio consumo

Dicesi che Magliani prepari la riforma del dazio consumo separando i cespiti del governo da quelli dei Comuni.

UN GIUDICE FERITO

A Napoli Alfonso Messino ha ferito al capo con una falciola il giudice al Tribunale Francesc' Antonio Guerritore.

Se ne ignora il motivo.

Re Umberto sovrano di Francia e Spagna

Pare che Jaime, figlio di Don Carlos, sia sul guarire, ma se morisse, ecco che cosa succederebbe, secondo scrive il corrispondente parigino dell'*Indépendange belge:*

« Alcuni genealogisti hanno scoperto che, dopo la morte di don Jaime, l'erede attuale dei suoi diritti sarebbe il re Umberto il quale diverrebbe così il Sovrano legittimo di Francia e di Spagna

Sarebbe l'Unione latina in tutta la sua bellezza ».

INCENDIO ALLA STAZIONE DI GENOVA

Dall'*Epoca* del 31:

Ieri sera dopo le 9 1[2 si sviluppò per cause ignote, il fuoco in un cumulo di balle di cotone, depositate, in porto, sul ponte delle Mercanzie, presso la stazione di piazza Caricamento.

Coll'usata sollecitudine accorsero i pompieri dal Municipio e dalla Capitaneria: ed in un'ora di lavoro poterono circuire, isolare il fuoco e spegnerlo senza che ne restassero danneggiate le mercanzie vicine.

Circa cinquanta balle di cotone furono distrutte.

Il danno è rilevante.

Ciò che è capace di fare una ragazzina di 13 anni

Dall'*Eco d'Italia* di Nuova York:

A Cinquiaquina, Stato di Candinamaco, Stati Uniti di Columbia, una ragazzina di tredici anni, debole e malaticcia, ha saputo, con un vecchio coltello da tavola, ammazzare tre bambini, eppoi con una pietra ha schiacciato loro il capo.

Vuolsi, nel terribile fatto riconoscere un fenomeno morboso. La ragazza da pochi giorni, era stata morsicata da un cane arrabbiato, e credesi che per causa di questo soffrisse di malattia al cervello quando ha compiuto, senza motivo, la strage dei tre fanciulli.

Un attentato contro il Conte di Parigi

Da Parigi 1 al *Corriere della Sera*.

Si telegrafa da Londra al *Courrier du Havre*:

« La notte da martedì a mercoledì, a Sheenhouse, residenza del conte di Parigi, è stato commesso un attentato contro di lui. La sera prima, i servi avevano veduto un individuo sospetto gironzare attorno al castello. Ma non vi fecero attenzione.

« Era il tocco quando, alla fioca del lume da notte, il principe vide un uomo che carponi si avanzava verso il letto. Il principe fece un movimento e l'uomo scappò.

« Costui era evidentemente penetrato in casa mediante una scala, che si trovò appoggiata alla finestra della sala in cui studia il figlio del principe ».

« Si telegrafa da Londra al *Nouvellide Rouen :*

« Un individuo penetrò in camera del Conte. Questi era desto, ma la Contessa dormiva. Il Conte tacque per non spaventare la moglie. Afferrato un revolver che tiene sempre vicino, prese di mira il malfattore, il quale fuggì chiudendosi dietro la porta barricandola. La polizia tosto avvisata cominciò le ricerche finora riuscite infruttuose ».

GIUNTA COMUNALE

Deliberazioni delle sedute 2 e 5 Ottobre

Deliberava di rivolgersi al sig. R. Prefetto pregandolo a voler interporre i suoi autorevoli uffici presso il Governo nell'intento si addivenga sollecitamente alla costruzione della reclamata tettoja pei viaggiatori, alla stazione ferroviaria.

Per non essere sufficientemente giustificata, deliberava di non poter accogliere la domanda di un insegnante nella Scuola Disegno al Civico Ateneo, per ottenere una proroga al congedo già accordatogli.

Stabiliva di sottoporre al Consiglio la domanda della Ditta Trezza per ottenere la facoltà di subappaltare la riscossione della tassa macellazione dei maiali al forese.

Deliberava di non poter accogliere la richiesta per la sottoscrizione di azioni per l'istituzione della Cantina Sociale Ferrarese, facendo plauso però alla lodevole iniziativa.

Sotto determinate condizioni permetteva il subaffitto di alcuni ambienti nel fabbricato di S. Lorenzo.

Approvava la maggiore spesa occorsa per la provvista di due tende ad uso dell'ufficio della Delegazione di Vigarano.

Autorizzava l'espurgo della pubblica fogna in Pontelagoscuro, sottopassante l'orto del sig. dott. Giuseppe Negrelli.

Deliberava di sottoporre al Consiglio la proposta di nominare il sig. avv. Silvio Zeni a professore ordinario di Storia del Diritto e di Istituzione del Diritto Romano nella Libera Università.

Deliberava di fare piena adesione alle deliberazioni prese dal Consiglio provinciale in ordine alla classificazione del porto di Magnavacca, ed alla approvazione sul riparto della spesa.

Deliberava di sottoporre al Consiglio la domanda di un Impiegato dell'Amministrazione per essere collocato a riposo per compiuto trentennio di servizio.

Stabiliva di riconoscere la massima di rimborsare le spese sostenute dai presidenti delle Sezioni Elettorali politiche per recare all'ufficio della 1ª sezione i verbali delle seguite operazioni elettorali.

Accoglieva una domanda per esonero della tassa d'ammissione alle scuole musicali.

Ammetteva le varianti introdotte dall'autorità militare nello schema di convenzione per la vendita dell'ex-padiglione Ufficiali in piazza d'Armi.

Confermava anche per l'anno scolastico 1886-87 l'assistente all'insegnamento di disegno nella Scuola Tecnica.

Accoglieva una domanda per l'esonero delle tasse d'ammissione alle Scuole Tecniche.

Provvedeva pel pagamento del compenso dovuto ad un maestro del forese per trasloco d'abitazione.

Stabiliva di sottoporre al Consiglio la proposta per aumento d'assegno a quattro bidelli delle Scuole Elementari.

Deliberava di rinnovare l'affitto della bottega N° 13 in Corso Porta Reno.

Provvedeva pel pagamento delle spese pel servizio medico interinale di Pontelagoscuro e di Francolino, stante l'infermità dei rispettivi titolari.

Autorizzava la spesa occorrente per riparazioni alla soglia di porta Reno.

Accordava un anticipo di stipendio ad una Levatrice Comunale del forese.

Emetteva parere favorevole in ordine a varie domande relative a pubblici esercizii.

CRONACA

Rotta scongiurata. — La piena del Po che oramai è in decrescenza dopo aver superato di poco i 2 metri sopra guardia ha per qualche ora minacciato di ripetere il disastro del 1872 e 1879 allagando il Bondesano, non già per rotte nel Sermidese, ma per difetti e rotture nelle chiaviche Pilastresi a Stellata.

Uguale pericolo si corse nel Maggio 1846 per le identiche cause, non riuscendo però come questa volta a mantenere completamente illeso il Bondesano che in quell'anno fu allagato, quantunque con altezza inferiore al mezzo metro.

Si deve alla energia, instancabilità e freddezza di spirito dell'Ingegnere di sezione del Genio civile sig. Ferri Giorgio se la grave cattura fu scongiurata. Appena ebbe sentore che una delle paratoie dello scolo Pilastri nella chiavica di proprietà del 5° Circondario erasi spaccata in tutta altezza, accorse sul luogo, facendo requisire muratori, falegnami ed altri operai che fortunatamente si trovavano nel Bondesano per i lavori della ferrovia di Suzzara, e faceva preparare, anche prima di sapere in che modo li avrebbe adoperati 4000 sacchi di terra, e telegrafando a Ferrara per averne altri. Dalle 5 ant. del 30 sino alle 2 ant. del 31, si lavorò febbrilmente, essendo accorso sul luogo anche l'ing. capo cav. Dalzio e il Presidente del 5° Circondario comm. Borselli, e quantunque le trapelazioni e la cascata d'acqua, con dislivello di 8 metri fossero ancora spaventose si era costruito a fiume delle paratoie rotte un robusto argine con pali di pioppo e sacchi.

Nella notte del 31 un altro allarme si ebbe per aumento del corso d'acqua del Po allo scolo Carbonara, ma col lavoro del 31 si potè completamente assicurare l'opera e non lasciar timore di sorta.

Oltre all'elogio dovuto all'ing. Ferri per l'opera assidua ed instancabile, lo si deve pure encomiare per la calma che ha saputo infondere negli operai e nel personale dipendente, impedendo che si spargesse inutile allarme in popolazioni oramai troppo provate, evitando il pericolo di accorrenze tumultuarie e disordini. Diede anche prova di vero coraggio andando, nel momento più critico, con barca ad esplorare sotto le canne del manufatto che minacciava di sfasciarsi per vederne lo stato e trovando fortunatamente due vecchi gargami nei quali, demolendo la superiore volta che sostiene la strada provinciale, fece costruire in poche ore una paratoia provvisoria.

Questo grave pericolo scongiurato dovrà seriamente spingere il governo a invigilare e prendere maggiore ingerenza nelle chiaviche dei circondari consorziali, intimando alle rispettive amministrazioni di non lasciar deperire i manufatti per malintese economie.

— Le acque del Po hanno raggiunto all'una antim. di ieri il massimo livello di metri 2, 04 sopra zero, incominciarono a decrescere nella misura di 2 a 3 centimetri per ora. Alle 9 ant. d'oggi: il livello all'idrometro del Ponte era di m. 1. 39.

Consiglio Comunale. — Seduta 30 Ottobre:

I Consiglieri presenti furono 27 e cioè: Avogli, Baldassari, Borsari, Buosi G. Caroli, Deliliers, Finzi Galavotti, Giglioli E., Giglioli R., Giustiniani, Grillenzoni, Mantovani V., Martinelli, Navarra, Novi, Pareschi, Pasetti, Penazzi, Pirani, Ravenna G., Ravenna L., Righini E., Righini F., Ruffoni, Venturini, Zaina.

Si approva la spesa di lire 2000 per ampliamento di locali ad uso scuole in S. Giuseppe mandandola stanziare sul bilancio 1887 e mandando eseguire i lavori a trattativa privata attesa l'importanza, previa l'analoga autorizzazione prefettizia.

Si accettano alcune lievi modificazioni volute dal Ministero della Guerra alla convenzione già deliberata in data 21 Ottobre 1885 e stipulata coll'autorità militare per la cessione alla medesima dell'ex padiglione ufficiali in piazza d'arme.

Si approva la convenzione stipulata colla Direzione delle ferrovie meridionali, colla quale venne assunto in consegna e manutenzione la strada di accesso alla stazione di Pontelagoscuro a termini della legge 30 Agosto 1868.

Si accoglie la proposta per l'affrancazione di due legati dovuti alla Chiesa di San Maurelio fatta dal Luogo pio Esposti.

Si lascia alla Giunta la facoltà di disporre, come crederà del caso, sulla domanda del sig. Barbicinti per l'acquisto di alcune copie del suo lavoro col titolo *Liriche varie*.

Si nominano i signori Consiglieri Giu-

stiniani conte cav. avv. Carlo, Righini ing. Francesco e Roveroni Tomaso per costituire la Commissione che deve studiare e riferire al Consiglio sul preventivo 1887 che sarà presentato dalla Giunta.

Si mandano fare vive preghiere ai signori Ferraresi dott. cav. Leopoldo e Giustiniani conte cav. avv. Carlo onde indurli a ritirare la rinuncia da essi emessa alla carica di Assessori effettivi.

Si accettano le dimissioni del professore Luigi Bolognesi dal posto di insegnante di plastica nella scuola di disegno, e si nomina in di lui sostituzione ed in via provvisoria per l'anno scolastico in corso il signor Legnani Luigi.

E per ultimo si delibera il collocamento a riposo dell'impiegato Domeneghetti Giuseppe per il 1 Gennaio del prossimo anno.

Dopo ciò il presidente levando la seduta dichiara chiusa la sessione autunnale.

Disgrazia. — L'altro dì il nonagenario ingegnere sig. Stefano Manfredini, il quale ancora con attività e virilità sorprendenti lavora nella sua professione, cadde scivolando e si ruppe una coscia. Auguriamo a questo decano dei nostri ingegneri che con la fibra forte che possiede possa ancora uscire sano da questa disgrazia e a noi si uniscono gli amici numerosissimi fra cui tutti i suoi numerosi colleghi della città.

Infanticidio ? — Dalla spiaggia del mare presso Magnavacca, la guardia di finanza Marlati Giorgio estrasse il cadavere di un bambino neonato.

L'autorità indaga, sospettandosi naturalmente un infanticidio per parte della madre o di qualche altra persona interessata a nascondere il parto.

Farmaco che uccide — C'è chi per tutto l'oro del mondo non tollererebbe al palato quell'eroico e puzzolente farmaco che è l'olio di ricino; i più non l'ingoiano senza le smorfie e le boccaccie più compassionevoli. Ebbene: la bambina di otto anni Zarbini Giovanna di Pontelagoscuro ne era talmente ghiotta, che non potendolo bevere preso distillato alla farmacia, si procurò una quantità di semi e ne fece una vera scorpacciata.

Indi convulsioni, un vomito irrefrenabile, che, decidendo forse la rottura di vasi sanguigni, uccise la poveretta.

All'Ospedale — Lorenzo Menini, l'accattone notissimo, ha cessato di tribolare e d'infastidire. Egli è morto di pneumonite ricorrente all'Ospedale di S. Anna ov'era degente da parecchie settimane.

Pace a noi e all'anima sua.

Ancora il colera — Troppo presto abbiamo cantato l'inno di gioia per la cessazione del morbo. Lo zingaro maledetto torna a fare apparizioni in qualche Comune della provincia. Alcuni casi seguiti da morte vengono segnalati da Codigoro, come pure da Ostellato e Portomaggiore Un caso avvenne pure avantieri nella Villa di San Martino nel nostro Comune.

I 1000 chilometri — La commissione definitiva per la ripartizione di 1000 chilometri di ferrovie da costruirsi si adunerà il giorno 5 novembre.

Manicomio Provinciale — Il movimento dei malati nel mese di Settembre fu il seguente:

Esistenti al 1. del mese 301; nuovi entrati 4. Uscirono guariti 2, migliorato 1, morti 7.

Rimasti al 30 Settembre 295.

Quod differtur non aufertur — Per mancanza di spazio, dobbiamo rimandare a domani una risposta del nostro Fiaschi alla *Rivista*.

Panattieri e Macellai. — A norma del pubblico, riproduciamo l'elenco dei Panattieri e Macellai che hanno protratta la chiusura dei loro Esercizj nel corrente mese.

Panattieri: (fino alla mezzanotte)

Azzolini Giuseppe, via Saraceno n. 40 A., dal 1° al 7.

Sabbioni Cesare, via Saraceno n. 104, dal 8 al 15.

Accorsi Malvina, via Porta S. Pietro, dal 16 al 22.

Lattuga Guglielmo, via Borgo Leoni, n. 10, dal 23 al 30.

Macellai: (fino all'ave maria).

Bignami Luigi, via S. Romano n. 93, dal 1° al 7.

Bassi Enrico, via Mazzini, n. 109, dal 8 al 15.

Vissoli Angelo, via Gorgadello, n. 49, dal 16 al 22.

Bergamini Antonio, Piazza, Castello n. 4, dal 23 al 30.

Dal diario della Questura. — Abbondante anzichenò la messe degli ultimi due giorni, ma viceversa poco importante.

A Ferrara: furto di una pezza di tela a danno del merciaio ambulante Francesco Ricci — Una contravvenzione per schiamazzi notturni — Una per protrazione d'orario di chiusura di pubblico esercizio — Parecchie contravvenzioni a diversi utenti per non essersi presentati all'ufficio pesi e misure per le opportune verificazioni.

A Bondeno: furto mediante rottura nella bottega del pizzicagnolo Gherardi Adolfo — Furto di stoppe e caneponi per un valore di L. 250 a danno di Sermiani Giovanni e ad opera di certi G. G. e B. D.

A Mirabello: tentato furto nell'abitazione di Rosa Cantoni.

Gli alloggi gratuiti provveduti dalla benemerita sono parecchi. Contiamo:

F. S. di Ostellato per furto di canepa e grano turco a danno Pavanelli.

M. M. e O. R. di Migliaro per appropriazione indebita a danni Cinti Alfonso.

Z G. di Mesola per porto d'arma insidiosa.

M. S. di Ferrara per furto di una pompa del cappellaio Bonamici Antonio.

E il nero sacco anche per oggi è vuotato.

Teatro Tosi Borghi — La prima rappresentazione della *Forza del Destino* è passata non senza traversie.

Il pubblico affollatissimo non ha fatto buon viso alla *Preziosilla* e ne diede prova con segni manifesti di disapprovazione.

Naturale che questo contrattempo non abbia potuto avere una salutare influenza sull'animo di altri artisti i quali, benchè quà e là applauditi, pure non poterono rendere sempre la interpretazione e lo affiatamento desiderabili.

Laonde, si comprenderà facilmente che dobbiamo riserbarci di parlare dei singoli artisti dopo una seconda edizione migliorata e corretta.

Scritturata telegraficamente la signora Climene Kalas, essa si produrrà senza prove questa sera e se ella, come speriamo, corrisponderà alle esigenze dell'opera del pubblico, crediamo che, rinfrancato l'ambiente, lo spettacolo potrà volgere a liete sorti.

Teatro Sociale di Rovigo — Un successo completo, clamoroso, entusiastico, hanno ottenuto *I pescatori di perle* in questo simpaticissimo teatro.

È uno spettacolo di prim'ordine sia per i pregi della deliziosissima musica, sia per la valentia degli interpreti come per il decorosissimo allestimento scenico; e noi non dubitiamo che i numerosi nostri buongustai non si lascieranno sfuggire l'occasione di assistervi.

Degli interpreti, eccellono la Toresella, il Baldini un gioiello di tenore che della parte di *Nadir* fa una insuperabile miniatura e il basso Pavoleri il quale lotta felicemente e con qualche ripiego colla tessitura curiosa della sua parte che crediamo si adatti meno peggio alla voce di baritono.

Franche e disciplinate le masse istruite dal Carcano.

Benissimo l'orchestra diretta colla nota valentia dal chiarissimo maestro Bolzoni che divise cogli artisti le reiterate ovazioni del pubblico. Il soavissimo duetto fra tenore e basso nel 1. atto, un pezzo che rivela luminosamente, il genio precoce, e, ahi! precocemente spento, del pover Bizet, fu fatto ripetere ed acclamato fino al delirio. Ugual sorte crediamo avranno nelle successive rappresentazioni altre peregrine bellezze che ingemmano lo spartito.

Rovigo si è fatta veramente onore, cresimando splendidamente i successi di Milano e di Roma: e pari onore si è fatta l'impresa Piacentini che vedremmo assai volontieri aspirante preferita per la stagione di Carnevale nel nostro massimo teatro.

Questa sera riposo. Domani e giovedì rappresentazione.

Gli amatori della musica buona e ben trattata sono avvisati. Partendo colla corsa dalle 6. 40 pom, si arriva mezz'ora prima che incominci lo spettacolo. Dopo l'opera, rimane tutto il tempo per comodamente cenare e venire poi a casa col diretto in 35 brevi minuti.

Per finire:

— Epitaffio che si legge nel Cimitero di Boston:

Quì giace
John Rowland
celebre fabbricatore di sego
La vedova inconsolabile
continua il negozio
49 *Bow-Street*

Eppure ne abbiamo ieri letto dei vecchi e dei nuovi nella nostra Certosa, assai più da ridere.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
1 Novembre

Bar.° ridotto a 0° »	Tem.ª min.ª 6°, 3 c.
Alt. med. mm. 768,76	» mass.ª 15°, 0 c.
Al liv. del mare 770,85	» media 10°, 4 c.
Umidità media. 67, 1	Ven. dom. NNW

Stato prevalente dell'atmosfera:
nuvolo sereno,

2 Novembre — Temp. minima 6.° 8 c

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

2 Novembre ore 11 min. 47 sec. 2.

ESTRAZIONI DEL LOTTO
del 30 *Ottobre*

Venezia . .	12	31	60	37	51
Firenze . .	65	6	33	62	13
Bari . . .	2	31	52	15	24
Milano . .	69	72	87	5	54
Napoli . .	34	48	80	39	41
Palermo . .	12	33	58	20	47
Roma . . .	36	57	25	42	47
Torino . .	64	72	52	80	44

Telegrammi Stefani

Charleroi 31. — Circa 5000 dimostranti provenienti dal centro sono arrivati a Roux. Portavano bandiere rosse e cartelli con uno scritto *Suffragio universale*; *amnistia*. La musica suonava la Marsigliese.

Il corteggio era preceduto da 500 donne vestite a lutto e sfilò avanti la vetreria Bougard, dinanzi alla quale avvenne la sanguinosa collisione del marzo scorso.

Mentre suonavansi marcie funebri gli uomini si scoprivano il capo e le bandiere si abbassavano.

La folla malgrado la grande emozione mantenne ordine perfetto.

Arrivando successivamente altri treni il corteggio aumentò di circa 12,000 dimostranti, Si diresse quindi a Charleroi dove l'animazione è estrema.

I treni continuano a portare dimostranti in gran numero.

La guardia civica è sotto le armi.

Lo stato maggiore, i giudici e le autorità comunali si trovano in municipio.

Charleroi 31. — Un corteggio composto almeno di 30,000 persone attraversa la città alla grida: *Viva il suffragio universale*; *Viva l'amnistia!* e portante oltre 200 bandiere rosse e cartelli.

Charleroi 31. — La dimostrazione a cui parteciparono 35,000 persone è terminata senza incidenti. Una deputazione. ricevuta al palazzo municipale lesse un indirizzo facente voti pel suffragio universale e per l'amnistia.

Il borgomastro rispose che trasmetterà i loro voti al parlamento. Soggiunse che il governo si occupa seriamente di soddisfare le lagnanze rilevate dall'inchiesta. Felicitò gli operai per l'ordine mantenuto. Non vi è alcun timore per stassera.

Londra 1. — L'agenzia *Reuter* ha da Cairo: Si afferma autorevolmente che gli articoli del *Temps* dall'Egitto non riflettono le vedute del governo francese. Credesi che la politica della Francia consista nell'impiegare tutti i mezzi per ottenere lo sgombero. La Francia è pronta a fare sacrifici per assistere il governo inglese nell'opera di riorganizzazione dell'Egitto, invece di opporsi come finora onde facilitare il ritiro delle truppe inglesi.

Annay all'udienza del Kedive invitò sua altezza ad aiutarlo nel suo compito. Il Kedive rispose: La mia via è tracciata; ho due commissari e la convenzione anglo-turca. Mutkar informò il corrispondente dell'agenzia Reuter che la Porta s'occupa della questione dell'Egitto.

Sofia 1. — Kaulbars ha replicato all'ultima nota bulgara dichiarando non occorrere schiarimenti, mentre trattasi di fatti quotidiani. I moti confermandosi, darebbe seguito al suo *ultimatum* al primo nuovo incidente che si presentasse.

Pietroburgo 1. — La circolare del governo russo alle potenze dichiara telegraficamente che se la Bulgaria condanna i cospiratori del 21 agosto, la Russia uscirà dalla sua riserva.

Varna 1. — Si ha da Costantinopoli che White consigliò la Porta ad inviare le navi turche a Varna ed aggiungersi che si sia domandato il passaggio degli stretti per le navi inglesi, ma questa informazioni sembra infondata.

Pietroburgo 1. — La *Novoje Wremia* ed il *Novosky* considerano l'apertura della Sobranye una nuovo dimostrazione antirussa compromettemte i successi dei negoziatti di Kaulbars.

La *Novoje Wremia* dice che è tempo che il popolo bulgaro comprenda che non vi è fattore politico sul quale possa contare.

Consiglia di rompere tutti i negozianti coi reggenti. Si è già troppo tempo perduto in parole, il momento di agire è venuto.

Tirnova 1. — Grekoff egente della Bulgaria a Costantinopoli è incaricato di presentare a Melidoff sopra basi consistenti la formazione di un governo misto composto di tutti i partiti.

Vorrebbesi sapere se in contraccambio la Russia riconoscerebbe l'assemblea ed il principe eletto da essa e quali intenzioni la Russia abbia per l'avvenire. Intante l'assemblea continua tranquillamente i lavori ed oggi nominerà una commissione per la risposta al discorso della reggenza e procederà alla verifica dei poteri.

Ieri Groueff e Bendereff uscirono di prigione.

P. CAVALIERI Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)

CASSA DI RISPARMIO DI FERRARA

XLVIII Esercizio — SITUAZIONE AL 31 OTTOBRE — **Anno 1886**

Attività				Ammontare	
Effetti in Portafoglio:					
per sovvenzioni cambiarie	N. 1113	L. 2,863,573. 87			
» sconti	» 410	» 1,390,933. 15			
	N. 1523		L.	4,254,507	02
Fondi pubblici e Valori diversi:					
Titoli di Debito Pubblico dello Stato o da esso garantiti			»	1,468,196	26
Obbligazioni della Provincia e del Comune di Ferrara			»	681,606	—
Cartelle Fondiarie			»	327,400	—
Azioni ed Obbligazioni Industriali e Commerciali			»	97,500	—
Capitali ipotecari e chirografari:					
Mutui Ipotecari			»	1,842,350	71
Prestiti a Corpi Morali			»	640,052	82
Anticipazioni, cessioni e prestiti diversi garantiti			»	600,773	85
Sovvenzioni a C. Corr. garantite (*credito aperto* L. 1,745,000)			»	1,240,140	75
Attività diverse:					
Depositi per cauzione e custodia			»	1,043,561	24
Cambiali e Crediti in sofferenza			»	121,501	39
Anticipazioni rifondibili			»	1,638	53
Stabili urbani			»	67,669	03
Livelli			»	67,996	23
Effetti mobili per uso dell' Istituto			»	19,618	78
Attività del fondo per incoraggiamento previdenza, lavoro ecc. (*Art. 76 lettera C. Regolamento della Cassa*)			»	159,378	57
Cassa contanti			»	185,620	60
Effetti all' incasso N. 170.			»	283,549	96
Residui da esigere d' interessi e rendite			»	102,036	85
Totale delle Attività L.				13,205,098	59

Passività				Ammontare	
Depositi:					
a risparmio	Libretti N. 10,366	L. 4,943,890. 12			
a conto corrente	» » 272	» 2,883,191. 43			
a scadenza fissa	» » 421	» 1,242,381. 88			
con vincoli speciali	» » 230	» 611,219. 22			
	N. 11,289		L.	9,680,682	65
Altre Passività:					
Depositanti per cauzione e custodia			»	1,043,561	24
Azionisti ed Eredi di Soci defunti			»	7,274	56
Riscontò del Portafoglio e rendite anticipate diverse			»	82,887	79
Capitali di passività diverse			»	7,850	—
Corrispondenti — *saldo a loro credito*			»	396,449	52
Debitori e Creditori diversi — *saldo a loro credito*			»	24,062	07
Residui da pagare di pesi e spese			»	251,018	93
Totale delle Passività L.				11,493,786	76
Patrimonio dell' Istituto al 1° Gennaio 1886:					
Riserva.		L. 1,109,150. 29			
Fondo per incoraggiamento previdenza, lavoro ecc. (*Art. 76 lettera C. Regol. della Cassa*):					
Parte investita	L. 159,378. 57				
» assegnata	» 300,000. —	» 508,281. 61			
» disponibile	» 48,903. 04				
		L. 1,617,431. 90			
Sopravvenienze passive, da esercizi precedenti		» 8,044. 15			
Ammontare liquido			»	1,609,387	75
Competenze dell' Esercizio corr., da liquidarsi alla fine d'anno:					
Rendite e Proventi		L. 458,533. 80			
Pesi e Spese		» 356,609. 72			
Avanzo approssimativo di rendita			L.	101,924	08
Somma Totale L.				13,205,098	59

Addì 1° Novembre 1886.

Il Presidente
CESARE MONTI

Il Direttore
CARLO BOTTONI

Il Capo Ragioniere
STEFANO BACCARINI

OPERAZIONI PRINCIPALI DELL' ISTITUTO

La *Cassa* riceve *depositi a risparmio* corrispondendo l'interesse netto del 4 per 0[0] ed anno, e con facoltà al depositante di versare e di ritirare da L. 0,50 a L. 100 per giorno.

Riceve *depositi in conto corrente,* corrispondendo l' interesse netto del 3 per 0[0] ed anno, e con facoltà al correntista di ritirare mediante *checks* Lire 3,000 a vista, Lire 6,000 con due giorni di preavviso, e L. 12,000 con giorni cinque di preavviso.

Riceve *depositi a scadenza fissa,* corrispondendo l' interesse netto del 3, 50 per 0[0] ed anno, se il deposito non sia superiore alle L. 5,000 ed a scadenza non minore di un anno; ed un interesse gradualmente inferiore se il deposito sia di somma maggiore ed a scadenza più breve.

La *Cassa* fa prestiti su *effetti cambiari* e sconta *cambiali* prelevando lo sconto del 4, 50 per 0[0] ed anno per scadenze non superiori ai quattro mesi, del 5 per scadenze dai quattro ai sei mesi.

Apre crediti *in conto corrente* all' interesse del 5, 50 per 0[0] ed anno all'attivo, ed al 4 per 0[0] al passivo.

Fa anticipazioni su titoli quotati alla Borsa al 4, 50 per 0[0] ed anno per scadenze non superiori ai quattro mesi, ed al 5 per scadenze dai quattro ai sei mesi.

La *Cassa,* quale rappresentante dei *Banchi di Napoli e di Sicilia,* ne cambia i *biglietti,* e ne paga le *Fedi di Credito.*